

Nel 27 giugno, la sessione fu chiusa con un discorso del re, il quale, dopo aver ringraziato le due camere della loro premura nel fornirgli i soccorsi necessari per continuare la guerra con vigore, annunciò ch'egli sperava di vedere ben presto in Francia un cangiamento di governo che la metterebbe in caso di continuare nelle ordinarie relazioni di pace ed amicizia cogli altri stati.

L'abrogazione delle leggi che privavano gli Irlandesi cattolici del diritto di votare, loro avea data speranza che sarebbero sbarazzati degli altri ostacoli posti all'esercizio dei loro diritti civili. Intolleranti dei ritardi opposti alle condizioni che si aspettavano, parecchi cattolici aveano stretto segreti legami coi capi del governo francese, tanto più che le vittorie dei repubblicani avean forse ispirato ai più arditi malcontenti l'idea di separare l'Irlanda dall'impero britannico. Tale era la critica situazione delle cose, allorchè il conte Fitzwilliam fu nominato vice-re d'Irlanda. Così si rianimarono le speranze dei cattolici, e per altra parte tale scelta fu graditissima all'Irlanda, ove il conte era stato preceduto da fama di equità, dolcezza ed attaccamento a' principii d'una saggia libertà. La di lui amministrazione corrispose alle speranze di tutti; sembrava aver egli riunito tutti i partiti, e riconciliato gli uomini delle più opposte opinioni. Il parlamento, al suo riaprirsi nel 22 gennajo 1795, gli indirizzò le più cordiali felicitazioni per la sua condotta. Nel 9 febbrajo, la camera dei comuni votò a pieni voti, e quasi senza dibattimento, i maggiori sussidii che fossero mai stati accordati.

I cattolici, giudicando essere venuto il loro giorno, si indirizzarono a M. Grattan, onde fosse ad essi mediatore per ottenere nuovi vantaggi. Nel 12 febbrajo, M. Grattan chiese il permesso di presentare un bill che accordava nuovo addolcimento alla sorte degli Irlandesi cattolici. Tale domanda incontrò poca opposizione, ed un comitato fu scelto per estendere il bill. I cattolici, e gli Irlandesi in generale, si rallegravano d'una misura che tendeva a far cessare tutti i malcontenti, allorchè si venne a sapere come il ministero inglese gli era assolutamente opposto. Lord Fitzwilliam rappresentò in vano il pericolo al quale il governo esponevasi se i cattolici si vedesser disertati delle speranze